

**ATTI DI INDIRIZZO**

*Risoluzione in Commissione:*

La XI Commissione,

premessi che:

ormai da parecchi mesi il gruppo Delta di proprietà della Cassa di Risparmio di San Marino versa in situazione di difficoltà;

il gruppo è composto da oltre 20 società che occupano complessivamente circa 900 lavoratori e vede l'applicazione prevalente del contratto collettivo di lavoro del credito; a questo personale si aggiungono altri 1500 lavoratori nell'indotto;

attualmente il gruppo come riportato dalla stampa, è al centro di un'indagine penale avviata dalla procura della Repubblica di Forlì e degli accertamenti ispettivi disposti dalla Banca D'Italia, e si trova in amministrazione straordinaria;

tale situazione ha generato uno stato di forte tensione tra i lavoratori, preoccupati per le prospettive e per le possibili conseguenze negative sul piano dell'occupazione. Manifestazioni di protesta si sono pacificamente svolte in diverse città italiane;

di recente, in occasione di un incontro tra i rappresentanti sindacali ed i commissari, è emersa la possibilità di un passaggio delle quote di Delta ad un primario gruppo bancario italiano, il gruppo Intesa;

l'amministratore delegato di Intesa avrebbe dichiarato che il medesimo gruppo non si sarebbe fatto carico delle criticità finanziarie del gruppo Delta in relazione al quale emergerebbe un quadro contabile preoccupante; da notizie di stampa si apprende che Delta dovrebbe costituire una *bad company* nella quale affluirebbero i 3,4 miliardi di euro di debiti, mentre le banche creditrici dovreb-

bero concedere una moratoria. In questo quadro è annunciata una drastica riduzione del numero dei dipendenti;

si tratta di una peculiare situazione anche in considerazione del fatto che la proprietà è sita in uno Stato estero non comunitario e che mancano nel settore del credito, sia per agenti che per dipendenti, strumenti universali in materia di ammortizzatori sociali,

impegna il Governo

ad assumere ogni iniziativa utile a salvaguardare i posti di lavoro di cui in premessa.

(7-00247) « Damiano, Lenzi, Miglioli ».

\* \* \*

**ATTI DI CONTROLLO**

*PRESIDENZA*

*DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI*

*Interrogazioni a risposta scritta:*

BERNARDINI, BELTRANDI, FARINA COSCIONI, MECACCI, MAURIZIO TURCO e ZAMPARUTTI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri, al Ministro degli affari esteri, al Ministro della giustizia, al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

risulta agli interroganti che il Comitato europeo per la prevenzione della tortura e delle punizioni o trattamenti inumani o degradanti (Cpt) del Consiglio d'Europa ha inviato il suo rapporto speciale al Governo sui respingimenti per ricevere i relativi commenti;

il Governo ha tempo fino a febbraio 2010 per rispondere;

le raccomandazioni del Comitato europeo per la prevenzione della tortura e delle punizioni o trattamenti inumani o

degradanti sono vincolanti per gli Stati che hanno ratificato la relativa Convenzione;

l'Italia non ha ancora reso pubblico il rapporto speciale del citato organismo del Consiglio d'Europa;

a parere degli interroganti, la tempestività nella risposta e nella pubblicazione del rapporto è indice inequivocabile di rispetto degli organismi internazionali in materia di diritti umani;

le gravi conseguenze alle quali vengono sottoposti i cittadini extracomunitari destinatari dei provvedimenti di respingimento richiedono trasparenza nelle informazioni —:

se il Governo non ritenga di procedere alla immediata pubblicazione del rapporto speciale sui respingimenti redatto dal comitato europeo per la prevenzione della tortura e delle punizioni o trattamenti inumani o degradanti ed entro quanto tempo intenda inviare al citato organismo del Consiglio d'Europa i propri commenti in merito. (4-05592)

FARINA COSCIONI, MAURIZIO TURCO, BELTRANDI, BERNARDINI, MECACCI e ZAMPARUTTI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri, al Ministro della difesa, al Ministro dell'interno, al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare.* — Per sapere — premesso che:

secondo quanto riportato da fonti di stampa, negli armadi della Protezione civile di via Ulpiano e di via Vitorchiano a Roma sarebbero custodite previsioni tenute segrete relative a disastri e calamità che investirebbero il nostro Paese in un prossimo futuro; in particolare si tratterebbe delle « proiezioni rischio sismico XXI secolo »; in base a quanto è avvenuto negli ultimi duecento anni, nel citato rapporto si sostiene che nei prossimi novant'anni in Italia bisogna aspettarsi tra i 50mila e i 200mila morti e feriti per terremoti, con danni tra i 100 e i 200

miliardi di euro: una media tra i 500 e i 2000 morti e feriti l'anno e danni (relativi soltanto alle case, esclusi monumenti, edifici pubblici, infrastrutture) di circa uno-due miliardi di euro l'anno —:

se confermino o smentiscano l'esistenza di queste previsioni e delle « proiezioni rischio sismico XXI secolo »;

in caso affermativo, se le cifre citate corrispondano a quelle contenute nelle « proiezioni rischio sismico XXI secolo » elaborate dalla Protezione civile;

se sia vero che queste previsioni sono tenute segrete o quantomeno riservate, e per quale ragione;

quali iniziative e provvedimenti — nell'ambito delle competenze della Presidenza del Consiglio e dei vari Ministeri — si siano adottate o si intendano adottare per scongiurare al massimo gli effetti previsti dalle citate previsioni della Protezione civile. (4-05597)

DI STANISLAO. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri, al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* — Per sapere — premesso che:

il 22 dicembre 2009 sul sito web de *L'Espresso* vengono riportati i testi di due lettere rispettivamente del professor Boschi e del Sottosegretario Guido Bertolaso aventi come oggetto il terremoto del 6 aprile 2009 nella zona dell'aquilano in Abruzzo;

il 16 settembre 2009 il professor Boschi, presidente dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia (Ingv) scrive una lettera a Guido Bertolaso, capo del Dipartimento della protezione civile della Presidenza del Consiglio dei ministri, all'onorevole Giuseppe Zamberletti, presidente della Commissione grandi rischi, al professor Franco Barberi, presidente vicario della Commissione grandi rischi e al sottosegretario Gianni Letta. Il professor Boschi fa un suo dettagliato resoconto dei

fatti relativi al terremoto del 6 aprile 2009 a L'Aquila e riguardo alla riunione del 31 marzo 2009 afferma: « ... Inizia alle 18.45 circa. La riunione è del tutto irrituale anche per la presenza di numerose persone a me sconosciute. Viene improvvisamente interrotta alle 19.30 da De Bernardinis, senza che sia stata concordata alcuna deliberazione e senza che sia stato stilato il verbale. [...] Per come la penso io la riunione del 31 marzo 2009 effettivamente non c'è stata. [...] Successivamente venni a sapere che la riunione era stata interrotta perché per le 19.30 era già stata prevista una conferenza stampa [...] Il 6 Aprile, dopo il terremoto, la Commissione Grandi Rischi viene riconvocata a L'Aquila. Mauro Dolce mi mostra un testo che riporta in maniera decisamente confusa, imprecisa e incompleta cose dette durante la riunione del 31 marzo 2009. »;

il professor Boschi, tra l'altro, sostiene che nel verbale della riunione del 31 marzo 2009 non è stato dato alcun rilievo all'allegato tecnico presentato da Giulio Selvaggi, direttore del Centro nazionale terremoti dell'INGV, e afferma: « qualcuno corregge questo testo alla meno peggio e Mauro Dolce ce lo fa firmare (contro il muro) nella caotica serata del 6 aprile, a suo dire, per ragioni interne ». Boschi ha scritto che sostanzialmente Bertolaso gli avrebbe messo in bocca parole non dette e che « Bertolaso non era presente a L'Aquila e quindi qualcuno ha fatto confusione, o peggio, ha mentito. »;

il Capo del Dipartimento della protezione Civile Guido Bertolaso risponde al professor Boschi con un'altra lettera in cui smentisce ogni accusa a suo carico e a carico della Commissione grandi rischi e ribadisce la veridicità degli atti e l'assoluta correttezza ed efficienza nelle procedure di prevenzione relativamente al terremoto del 6 aprile 2009 —:

se il Governo intenda fare immediata e doverosa chiarezza, soprattutto nei confronti delle popolazioni colpite dal sisma e delle centinaia di vittime innocenti, in relazione al carteggio che all'interrogante

appare « inquietante », contenente lo scambio di accuse tra il professor Boschi e il Capo del dipartimento della protezione civile Bertolaso;

se il Governo intenda affrontare e gestire una situazione di tale gravità legata ad un Dipartimento della Presidenza del Consiglio dei ministri. (4-05599)

\* \* \*

### AFFARI ESTERI

#### *Interrogazione a risposta orale:*

MARAN. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

gli eventi drammatici che scuotono l'Iran suscitano angoscia e indicano un ulteriore tragico aggravamento di una situazione che, dalle contestate elezioni ad oggi, è divenuta via via più critica;

in particolare, dopo la partecipazione di migliaia di militanti dell'opposizione ai funerali seguiti alla morte dell'ayatollah riformista Montazeri e le nuove proteste avvenute a Teheran e in altre città dell'Iran, le manifestazioni sono state duramente represses dalla polizia e dai pasdaran, specie nella capitale;

mentre i fedelissimi di Khamenei e Ahmadinejad minacciano nuove, indiscriminate violenze verso chi protesta, lo stesso regime ammette la repressione in atto e l'esistenza di diverse vittime, che secondo la televisione iraniana sarebbero già una quindicina;

la repressione e la violenza messe in atto con sempre maggior determinazione dalle autorità iraniane non solo non potranno fermare il movimento civile e di protesta che chiede anche in Iran libertà, democrazia e rispetto dei diritti civili, ma rischiano di far degenerare ulteriormente una situazione da mesi altamente instabile;

desta inoltre preoccupazione l'avvenuto arresto di giornalisti e di alcuni